

La città e la carestia del tempo

Corriere della Sera Giovedì 23 Gennaio 2024

3  
to

Primo piano | La politica

La vicenda

● Si è riunita ieri nella sede di via Coppino la coalizione di centrosinistra

● Gli alleati hanno ribadito l'intenzione di ricercare un campo largo con il M5S

● Ma per non restare con il cerino in mano, hanno cominciato a fare la conta al proprio interno per capire chi riuscirà a presentare le liste: Pd, Monviso, Sinistra italiana, Verdi, Più Europa-Radicali



Verso le Regionali

# «Vogliamo il campo largo» Il centrosinistra va avanti aspettando la scelta del M5S

La coalizione non vuole il cerino in mano e fa la conta delle liste

**C**hiuso (o per dirla con le parole dell'ufficialità, rimandato) il tentativo di alleanza Pd-M5S in Piemonte, la questione (assai vessata) del campo largo si sposta sul tavolo della coalizione. Le sigle della galassia del centrosinistra si sono riunite ieri sera nel quartier generale dem, in via Coppino, per riprendere la palla nel campo dei 5 Stelle, nel tentativo di lasciare il cerino in mano ai potenziali (e corteggiati) al-

ternativa utile ai piemontesi che meritano un governo migliore di questo». Non solo il Pd, insomma, ma tutto il centrosinistra (anche se alcune formazioni, come la lista Monviso e Più Europa non possono certo dirsi entusiaste)

In Sala Rossa

Guido Bodrato e la politica

**Le motivazioni**  
Il rinvio delle trattative tra Pd e M5S è stato chiesto da Roma per non influire sui dossier

leati. «Tutte le forze al tavolo hanno rinnovato la volontà — è la sintesi ufficiale affidata alle parole del segretario piemontese del Pd Domenico Rossi — a proseguire il percorso comune e a cercare l'allargamento della coalizione in tutte le direzioni: non un'alleanza contro qualcuno, ma per un'al-

**D**omani 26 gennaio alle 15 la Sala Rossa di Palazzo civico ospiterà l'incontro «Guido Bodrato: la dignità della politica» organizzato dall'associazione dei Consiglieri emeriti della Città di Torino, dalla Fondazione Carlo Donat Cattin e dall'associazione degli ex parlamentari del Piemonte e Valle d'Aosta. Sarà trasmessa anche una videointervista del 2021 a Bodrato

attestano pubblicamente la volontà di arrivare a una intesa giallorossa. «Noi ci crediamo», ribadisce Rossi, dopo giorni difficili di trattative altalenanti (sempre segnate da fumate nere) e telefonate da Roma per chiedere di non arrivare a uno strappo mettendo a rischio gli altri dossier sul tavolo tra Elly Schlein e Giuseppe Conte.

Alla riunione — aggiornata senza data, proprio come quella Pd-M5S — hanno partecipato le delegazioni, oltre che del Pd, dei Verdi, di Possibile, di Demos, di Sinistra italiana, di Più Europa, dei Radicali, del Partito socialista, della lista civica Monviso, di Volt e di Torino Domani. Attestando pubblicamente l'apertura nei confronti dei 5 Stelle, la coalizione cerca insomma di stanare le contrarietà che sono più forti, a questo punto, nel movimento capeggiato da Conte piuttosto che nella galassia di centrosinistra. Anche perché il timore dei pentastellati (della base ma anche della numero due Chiara Appendino) è di andare incontro, alleandosi con il Pd, a una emorragia di consensi che alla fine restrin-

Oggi alle 11 su Corriere.it



## «Il Corriere delle città» con il sindaco Lo Russo

**«I**l Corriere delle città»: una nuova iniziativa che nasce dal desiderio di dare ancora più voce ai centri urbani, spina dorsale del Paese. Ecco allora l'idea di un viaggio, grazie al contributo delle redazioni locali del Corriere e con l'intervento dei sindaci, da Bologna e Firenze, da Bari e Trento, e ovviamente Napoli, Torino, Milano, Roma, Venezia. In diretta su Corriere.it e poi sul giornale di carta. Oggi, giovedì 25 gennaio alle 11, incontro con il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, in collegamento Carmine Festa, in studio Maria Serena Natale e Venanzio Postiglione.

ga il bacino di voti utili a far eleggere i propri rappresentanti in Consiglio regionale, per non dire che un candidato presidente di bandiera verrebbe eletto automaticamente senza la necessità di misurarsi con le preferenze.

I calcoli di natura politica, e soprattutto elettorale, insomma, non mancano. Da entrambe le parti. Ma per non dare l'impressione di essere fermi, mentre il governatore uscente Alberto Cirio ha già inaugurato la propria campa-

La sfida

Il presidente uscente Alberto Cirio ha già anticipato la campagna senza sfidanti

gna elettorale tagliando il nastro, un giorno sì e l'altro pure, a nuove ferrovie, case di comunità e cabine per la telemedicina, il centrosinistra cerca di portarsi avanti. «Il lavoro della coalizione non si ferma comunque — sottolinea il dem Rossi —. La condivisione della carta dei valori e del programma è stato il primo passo. E oggi abbiamo cominciato a parlare della composizione delle liste e della prossime iniziative comuni sui territori». C'è infatti da capire quali e quante liste, della sterminata galassia che si riconosce nel centrosinistra, riusciranno a essere presentate effettivamente. Oltre al Pd, Sinistra italiana, Verdi, Più Europa-Radicali e Monviso è difficile pensare che le altre sigle abbiano le forze per presentare una propria lista.

Il libro di Moreno: la città sia al servizio delle persone

# Torino e la carestia di tempo

di Dario Basile

SEGUE DALLA PRIMA

Le persone hanno l'impressione che il tempo stia loro sfuggendo, il tempo è divenuto quindi un bene primario ed è visto come una materia prima sempre più rara e costosa. Trascorriamo le nostre giornate correndo, ma non sempre ci è chiaro cosa stiamo inseguendo. Per questo vale, forse, la pena di provare a fermarci un attimo per ragionare sul nostro vivere quotidiano, partendo dalle nostre città. È molto utile leggere La città dei 15 minuti di Carlo Moreno, pubblicato dall'editore torinese add, un vero manifesto programmatico, una guida per immaginare la città del futuro. L'idea di

base è quella di ridurre gli spostamenti urbani e di mettere la città al servizio delle persone e non viceversa. Ritmi e abitudini quotidiane sono oggi imposti da una vita urbana fuori controllo. Il professore franco-colombiano ci ricorda che per migliorare la qualità della vita nei nostri centri abitati occorre riscoprire l'importanza delle relazioni di vicinato. Un po' come avevamo iniziato a fare durante la pandemia di Covid-19, ma poi ce ne siamo dimenticati. Mettere l'uomo al centro della città vuol dire valorizzare la vita di quartiere, favorire le passeggiate, le connessioni, gli incontri, perché le persone si sentano meno sole e isolate (pensiamo, ad esempio, ai nostri anziani). Ma non solo, la città dei 15 minuti teorizzata da Moreno è una città multi-polare che avvicina i servizi alle persone. Una città



Torino in 15 minuti. Nella città con questi tempi, auto sempre meno protagoniste

policentrica che si adatta agli usi che gli abitanti ne fanno e non viceversa. La sfida è quella di rendere più vivibili e meno frenetiche le città. Torino, come tante altre città, si è sviluppata, a partire dal Secondo dopoguerra, in larghezza con viali, palazzi, asfalto, parcheggi e cemento. Le automobili sono le protagoniste delle nostre città. «Ancora prima di essere un mezzo di trasporto — scrive Moreno — l'auto è diventata l'espressione di una classe media che ne ha fatto un simbolo di successo e uno status

sociale». L'Italia è il Paese europeo con più macchine rispetto alla popolazione, ci sono 68,4 auto ogni mille abitanti. Nella città dei 15 minuti le automobili hanno meno protagonismo e, anche per questo, la città è più verde, più silenziosa e meno inquinata. È un modello, non solo teorico, che si sta cercando di adottare in alcuni centri urbani come Milano, Edimburgo, Montréal. Nella città di prossimità, scrive Moreno, «occorre ridurre il perimetro d'accesso alle sei funzioni sociali urbane fondamentali: vivere, lavorare, rifornirsi, curarsi, imparare e divertirsi». La nuova agenda urbana stabilita a Quito nella Conferenza Habitat III del 2016 ha posto l'accento sul diritto alla città, evidenziando la necessità dell'accesso ai bisogni essenziali per tutti. Infatti, sono proprio le fasce più deboli della popolazione a soffrire maggiormente per una città frammentata. Come scrive Richard Sennett nella prefazione al libro di Moreno: «La distanza è il difetto della città. Più una città è estesa e divisa, più aumentano le disuguaglianze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato